

Non voglio però estendere il mio esame a tutta quanta la compagine amministrativa di queste Casse, imperocchè sento proprio che me ne manca la competenza. È una questione così avviluppata quella di queste Casse, un dare ed avere di debiti e di crediti così difficile da comprendere, che non vorrei dire cosa meno che esatta. Però sopra un punto credo di potere anche con la mia pochissima competenza, richiamare l'attenzione della Camera, perchè è uno di quei punti sui quali insistette di più l'onorevole relatore del bilancio, cioè quello che riguarda i noli dei veicoli ferroviari.

L'articolo 63 del capitolato con la Società Mediterranea ed i corrispondenti articoli dei capitolati con le altre due Società prescrivono che il nolo dei veicoli, che potessero mancare ai bisogni dell'esercizio, così come il nolo dei veicoli in servizio internazionale, sia diviso per un terzo a carico della Cassa degli aumenti patrimoniali e per due terzi a carico delle Società esercenti. L'onorevole Romanin-Jacur a pagina 25 della sua relazione così si esprime:

“ E'altra grave questione sembraci quella di considerare se sia conforme al contratto il porre a carico delle Casse patrimoniali, il nolo dei veicoli nella larga misura che pare finora ammessa dall'amministrazione.

“ Sembra alla Giunta che così facendo siasi dal Ministero variata notevolmente la disposizione contrattuale accrescendo l'onere dello Stato e trattandosi di questione importante sarebbe stato forse più prudente sentire il collegio degli arbitri prima di gravare le Casse di circa lire 3,000,000. ”

Considerazioni e, quasi direi, asserzioni più gravi di queste credo che sia impossibile di trovare in un documento parlamentare. Assevera la Commissione del bilancio che il nolo dei veicoli avrebbe gravato la Cassa per gli aumenti patrimoniali in una proporzione maggiore di quella voluta dal capitolato. Assevera altresì la Commissione del bilancio che a questa spesa maggiore di quello che prescrivono le Convenzioni, l'amministrazione sia venuta senza neanche tentare con le Società esercenti alcuna via di accomodamento, ovvero il giudizio arbitramentale, che dalla convenzione è additato.

Io veramente non conosco i termini di questa questione per via diversa da quella per cui li possano conoscere tutti i miei colleghi, cioè per i documenti annessi al bilancio. Ma, anche limitandosi la mia conoscenza della questione a questo solo, credo sia ciò sufficiente per esprimere

il desiderio che l'amministrazione dica come sono procedute le cose; perchè si tratta di milioni, non solo, ma di una possibile meno retta interpretazione dei contratti.

Io non dubito punto che ragioni validissime possano aver influito a determinare l'amministrazione a caricarsi di un peso maggiore di quello, che, a prima vista, poteva sembrare ad essa attribuibile; ma, ad ogni modo, una parola tranquillizzante del Governo non sarà superflua.

Credo di non esporre un desiderio eccessivo. Forse può dirsi che la questione sia caduta sulla misurazione del percorso chilometrico del materiale mobile; può dirsi che il materiale esistente sulle nostre linee, avendo già soddisfatto a quegli estremi di percorrenza indicati nelle convenzioni, renda necessario di procurarsene un supplemento per via di nolo, e a tutto carico del proprietario onde le esigenze del traffico non rimanessero in sofferenza.

Ma, quale si sia la posizione della controversia, essa fu messa in evidenza, e con parole non troppo rassicuranti dalla lodevole Commissione del bilancio.

Onde io mi attendo dall'onorevole ministro Finali, che è così cortese con tutti, qualche ulteriore schiarimento su di essa.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ferraris Maggiorino.

Ferraris Maggiorino. Mi consenta l'onorevole ministro dei lavori pubblici di ricordare precedenti impegni del Governo che datano fino dall'epoca delle Convenzioni ferroviarie, relativamente all'ammissione delle terze classi nei treni diretti.

Non intendo richiamare le numerose dichiarazioni su questo argomento fatte dal Governo e dalle Commissioni parlamentari alla Camera e al Senato, dai relatori sulle Convenzioni e da quelli della Giunta del bilancio. Desidererei che al volume delle discussioni e delle dichiarazioni seguissero i fatti. E poichè non posso dubitare delle buone intenzioni dell'onorevole ministro dei lavori pubblici, mi auguro che nel prossimo novembre, invece di rivolgergli nuove sollecitazioni su questo argomento, possa ringraziarlo dei fatti compiuti.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Fili-Astolfone.

Fili-Astolfone. Io dirò pure brevissime parole, prendendo occasione del capitolo che si discute per ritornare sopra una interrogazione che io ebbi l'onore di rivolgere all'onorevole ministro dei lavori pubblici, in ordine alla soppressione, dissi